

I numeri



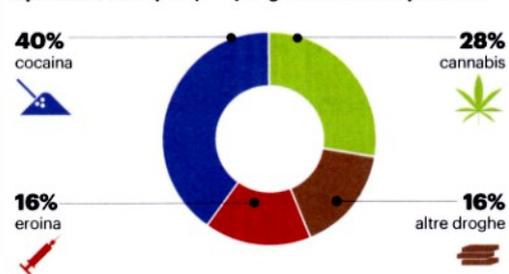
**1 MILIONE**  
I consumatori di cocaina nel nostro paese

Fonte: Istat



**14,4 MILIARDI**  
La spesa complessiva per il consumo di droga

Ripartizione della spesa per tipologia di sostanza stupefacente



**18 ANNI**  
Età media del primo contatto con la polvere bianca

Fonte: Osservatorio San Patrignano



**6,9%**  
Italiani, tra i 15-64 anni che hanno fatto uso di cocaina

Fonte: European drug report 2019



**25-34 ANNI**  
La fascia anagrafica in cui si consuma di più la polvere bianca

# Invasi dalla cocaina, flagello tra adolescenti La scossa del questore: basta indifferenza

Dopo lo choc delle orge con minorenni a Bologna, scatta l'allarme in tutta Italia. «Troppi si sono assuefatti, reprimere non basta»



**Troppo spesso dietro a rapine e incidenti stradali si nasconde l'ombra della droga**



**Liberalizzazione? Sono profondamente contrario: troppi danni alla salute della società civile**

di **Federica Orlandi**  
BOLOGNA

**Festini** a base di cocaina e sesso in cui sarebbe stata coinvolta almeno una minorenni: l'inchiesta cosiddetta di 'Villa Inferno', della Procura di Bologna, ha acceso i riflettori su un tema da sempre caldo - quello dell'uso di sostanze stupefacenti -, forse a volte troppo trascurato. E che non si limita certo a una sola città. Lo sottolinea Gianfranco Bernabei, questore di Bologna, il quale spiega: «Quella contro la droga è la madre di tutte le nostre battaglie. Eppure, nell'opinione pubblica il senso di questo impegno talvolta si smarrisce».

**Questore, assumere stupefacenti è una 'questione privata'?**

«Al contrario: gli aspetti e i ri-

svolti sociali di questa pratica sono moltissimi. Si pensi alle conseguenze sulla criminalità: dal traffico di droga, con grandi afflussi di denaro nelle casse delle organizzazioni criminali, allo spaccio di piazza, fino ai reati di consumo: scippi e furti per racimolare i soldi per le dosi, rapine nelle farmacie. Anche le aggressioni più violente sono quasi sempre strettamente connesse all'uso di droghe. Per non parlare degli incidenti stradali».

**Ne parli, invece.**

«Durante i nostri controlli del sabato sera per cercare di contrastare le stragi in strada nel weekend, rileviamo un numero incredibile di persone positive all'alcol e alle droghe, cocaina soprattutto. Nonostante la gravità di un problema sociale tanto diffuso, però, paradossalmente si registra una certa indifferenza a riguardo nell'opinione pubblica. Una sorta di assuefazione».

**Cosa dovrebbe cambiare, secondo lei?**

«Ora ci si muove quasi solamente sul fronte della repressione da parte delle forze di polizia, mentre poco o nulla si fa sulla prevenzione, per ridurre la domanda. Se invece ci fossero mirate campagne di prevenzione del rischio, credo registreremo un miglioramento. Altrimenti i nostri sforzi, pur importanti, rischiano di essere vanificati dal continuo aumento della richiesta».

**La cocaina è ricercata soprat-**

**tutto dai manager?**

«No, ormai è trasversale. Anche se si può dire che tra gli assuntori ci sono anche persone che si ritengono socialmente integrate, professionisti o imprenditori estranei al circuito della criminalità di strada. La cocaina è nata come droga dei vip, forse questo le ha attribuito un certo glamour, ma sarebbe anacronistico ridurla a sostanza da ricchi: l'uso è ben più diffuso. Ed è preoccupante quanto si stia abbassando l'età dei primi assuntori».

**Molti ragazzini?**

«Anche, stando alle nostre analisi su strada, ai dati dei Sert (Servizi per le tossicodipendenze, ndr) e agli accessi ai Pronto soccorso. Qui, il numero di accessi per abuso di sostanze è inquietante. La popolazione in cura è solo la punta dell'iceberg».

**C'è chi invece punta alla liberalizzazione: droghe in farmacia. Che ne pensa?**

«Sono profondamente contrario. In quel modo, i



piccoli benefici sul fronte del contrasto alla criminalità sarebbero vanificati dai danni alla salute della società civile, che rischierebbe di finire composta da persone dipendenti».

**Come sostenere la vostra attività, dunque?**

«Con un impegno maggiore nella prevenzione, magari a scuola o con campagne di cultura della legalità. E servizi su strada di contenimento del danno e di sostegno ai consumatori noti. L'impiego di risorse sarebbe ripagato da ottimi ritorni sul fronte del contrasto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VILLA INFERNO**

**La vittima: ero fatta  
«Non sapevo dire no»**

«Mi hanno offerto agli altri, ero troppo fatta per dire di no». A parlare è la ragazza, 17enne all'epoca dei fatti, che ha scoperchiato il vaso di Pandora del giro di cocaina e orge a Villa Inferno, nel Bolognese. «Quelli erano più grandi di me - chiosa-. Quando assumevano la coca, perdevano la testa. Mi spaventavano».